

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 21 agosto 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 310 del 20.08.08

Pulizia cigli stradali. Mallia a Mustile: “Rispettato il capitolato d’appalto”

“Abbiamo espletato tre gare d’appalto per la pulizia dei cigli stradali di 45 mila euro ciascuna e i lavori non sono stati ancora del tutto completati perché dopo un’iniziale scerbatura è previsto un intervento chimico per non far ricrescere più le erbacce. Ma finora i lavori eseguiti dalle ditte aggiudicatarie rispettano il capitolato d’appalto come hanno potuto verificare i tecnici dell’assessorato al Territorio ed Ambiente”.

Così Salvo Mallia replica al consigliere provinciale Giuseppe Mustile che aveva chiesto di verificare l’effettuazione dei lavori di pulizia dei cigli stradali secondo il capitolato d’appalto delle 3 gare di aggiudicazione dei lavori.

“Il consigliere Mustile – afferma l’assessore Mallia – vuole avviare una stagione di caccia alle streghe alimentando polemiche pretestuose nell’ambito dell’attività del settore dell’ambiente. Quando parla di mancata pulizia delle strade provinciali soprattutto di quelle della fascia costiera il consigliere Mustile cerca di creare artatamente confusione perché un conto è la scerbatura dei cigli stradali e un altro la pulizia dei terreni adiacenti alle strade. La scerbatura dei cigli è stata fatta lungo 300 chilometri dei 700 della rete stradale provinciale e verrà completata in ottobre con l’intervento chimico per non far ricrescere erbacce e altre piante, ma le tre gare d’appalto non prevedevano la pulizia dei terreni adiacenti i cigli che compete ai Comuni e, quindi, Mustile non crei polemiche che possano creare sfiducia nelle Istituzioni e ingenerare il sospetto che alcuni lavori non siano stati eseguiti. Prima di fare dichiarazioni così avventate farebbe bene a documentarsi con gli uffici e verificare che le opere previste dal capitolato d’appalto siano state eseguite o meno, altrimenti è la ricerca di una visibilità a buon mercato soffiando sul vento dell’antipolitica”.

(gm)

PROVINCIA. Appalto da 45 mila euro Pulizia dei cigli stradali in ritardo Mallia: «Sono ancora in corso»

(*gn*) «Abbiamo espletato tre gare d'appalto per la pulizia dei cigli stradali di 45 mila euro ciascuna e i lavori non sono stati ancora del tutto completati perché dopo un'iniziale scerbatura è previsto un intervento chimico per non far ricrescere più le erbacce. Ma finora i lavori eseguiti dalle ditte aggiudicatrici rispettano il capitolato d'appalto come hanno potuto verificare i tecnici dell'assessorato al Territorio ed Ambiente». Così Salvo Mallia replica al consigliere provinciale Giuseppe Mustile che aveva chiesto di verificare l'effettuazione dei lavori di pulizia dei cigli stradali secondo il capitolato d'appalto delle 3 gare di aggiudicazione dei lavori. «Il consigliere Mustile - afferma Mallia - vuole avviare una stagione di caccia alle streghe alimentando polemiche pretestuo-

se nell'ambito dell'attività del settore dell'ambiente. Quando parla di mancata pulizia delle strade provinciali soprattutto di quelle della fascia costiera il consigliere Mustile cerca di creare arbitrariamente confusione perché un conto è la scerbatura dei cigli stradali e un altro la pulizia dei terreni adiacenti alle strade. La scerbatura dei cigli è stata fatta lungo 300 chilometri dei 700 della rete stradale provinciale e verrà completata in ottobre con l'intervento chimico per non far ricrescere erbacce e altre piante, ma le tre gare d'appalto non prevedevano la pulizia dei terreni adiacenti i cigli che compete ai Comuni e, quindi, Mustile non crei polemiche che possano creare sfiducia nelle Istituzioni e ingenerare il sospetto che alcuni lavori non siano stati eseguiti».

PULIZIA STRADALE, MALLIA REPLICA A MUSTILE

"Abbiamo espletato tre gare d'appalto per la pulizia dei cigli stradali di 45 mila euro ciascuna e i lavori non sono stati ancora del tutto completati perché dopo un'iniziale scerbatura è previsto un intervento chimico per non far ricrescere più le erbacce. Ma finora i lavori eseguiti dalle ditte aggiudicatarie rispettano il capitolato d'appalto come hanno potuto verificare i tecnici dell'assessorato al Territorio ed Ambiente". Così Salvo Mallia replica al consigliere provinciale Giuseppe Mustile che aveva chiesto di verificare l'effettuazione dei lavori di pulizia dei cigli stradali secondo il capitolato d'appalto delle 3 gare di aggiudicazione dei lavori. "Il consigliere Mustile - afferma l'assessore Mallia - vuole avviare una stagione di caccia alle streghe alimentando polemiche pretestuose nell'ambito dell'attività del settore dell'ambiente. Quando parla di mancata pulizia delle strade provinciali soprattutto di quelle della fascia costiera il consigliere Mustile cerca di creare artatamente confusione perché un conto è la scerbatura dei cigli stradali e un altro la pulizia dei terreni adiacenti alle strade. La scerbatura dei cigli è stata fatta lungo 300 chilometri dei 700 della rete stradale provinciale e verrà completata in ottobre con l'intervento chimico per non far ricrescere erbacce e altre piante, ma le tre gare d'appalto non prevedevano la pulizia dei terreni adiacenti i cigli che compete ai Comuni e, quindi, Mustile non crei polemiche che possano creare sfiducia nelle Istituzioni e ingenerare il sospetto che alcuni lavori non siano stati eseguiti. Prima di fare dichiarazioni così avventate farebbe bene a documentarsi con gli uffici e verificare che le opere previste dal capitolato d'appalto siano state eseguite o meno, altrimenti è la ricerca di una visibilità a buon mercato soffiando sul vento dell'antipolitica".

CONSIGLIO PROVINCIALE

Mozione d'indirizzo per il metano

Una mozione d'indirizzo per l'apertura di nuovi impianti di distribuzione di gas metano nel territorio della provincia di Ragusa è stata presentata dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Questo il testo: «Il Consiglio provinciale di Ragusa, premesso che il perdurare dell'emergenza energetica mette a dura prova l'economia di tutto il Paese; considerato che l'impennata dei prezzi del petrolio produce ripercussioni negative sull'economia iblea, non solo a carico delle imprese ma anche sulle famiglie costrette al quotidiano uso del mezzi di locomozione privato, sino a diventare la più onerosa delle voci di spesa; tenuto conto che il gas metano può sostituire la benzina per l'autotrazione, consentendo un risparmio alle famiglie di circa il 50% della spesa-carburante; attenuando, nel contempo, l'emissione di gas ed elementi inquinanti nell'aria; preso atto che nella provincia di Ragusa operano solo tre impianti di distribuzione di gas metano, palesemente insufficienti a soddisfare le sempre maggiori richieste della utenza locale; impegna il presidente della Provincia regionale di Ragusa: ad intraprendere ogni utile ed opportuna iniziativa, presso chi di competenza affinché sul territorio provinciale ci sia una più capillare rete di distribuzione del gas metano; a promuovere e sensibilizzare, anche mediante i mass-media, la popolazione all'uso del predetto combustibile, sia per il risparmio economico che per il minore inquinamento ambientale che esso determina».

DOPO I TAGLI OPERATI DALLA REGIONE. Il manager condivide la posizione di Tumino anche se per i post comatosi la soluzione non può certo essere il «Centro per gravi»

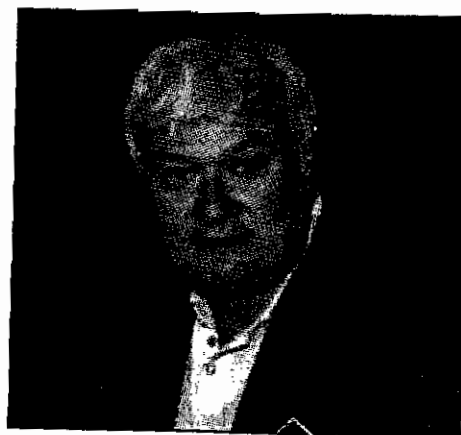
Sanità iblea, serve un intervento forte L'Asl 7 «bussa» alle porte della politica

(*gn*) Sanità iblea: il dibattito si accende. Il consigliere provinciale di Sinistra Democratica, Sandro Tumino ha avuto il merito di aprire delle questioni importanti che oggi stimolano il direttore generale dell'Asl 7, Fulvio Manno, a chiamare a raccolta la classe politica ed istituzionale. Ed il manager tra le prime cose dichiara: «Sostanzialmente sono d'accordo con Sandro Tumino» anche se devo precisare che il "Centro per gravi" non potrà essere utilizzato per pazienti post comatosi in stato vigile e vegetativo. Per questi pazienti - dice Manno - ci sono delle strutture adatte che come azienda avevamo cercato di aprire a Scicli». Manno, racconta cosa è successo: «Scicli doveva avere 20 posti letto di un modulo dell'unità operativa ad hoc che dovevano aggiungersi ai 40 di Mistretta ed ai 20 di Caltagirone. Precisando peraltro il Centro per Gravi. Modulo dell'unità operativa. La commissione alla Sanità, con la presenza dell'assessore Lagalla (per la provincia di Ragusa era presente Innocenzo Leontini) aveva approvata all'unanimità l'istituzione del modulo che rientrava anche in un rilancio dell'ospedale Busacca di Scicli. E Lagalla diede parere favorevole. Ma in sede di formalizzazione di decreto i 20 posti letto sono scomparsi». Manno chiede una forte pressione del territorio sia attraverso un ordine del giorno del Consiglio provinciale e sia grazie ad un intervento forte della deputazione regionale. I sei deputati, insomma, dovrebbero abbandonare la «coloritura» politica e dovrebbero spendersi per il territorio facendo le barricate a Palermo. Perché continuare a ripetere che l'Asl 7 è virtuosa non sta portando nulla.

Il direttore generale Fulvio Manno dice qualcosa anche sui servizi dell'Adi (Assistenza domiciliare integra-

ta) e la Samot per i neoplastici terminali sollecitati da Tumino. «Voglio ricordare che la Regione a gennaio ha invitato tutti i direttori a spendere il 10% rispetto al 2007. L'Asl 7 ha continuato ad impegnare per l'Adi un milione e 400 mila euro, la stessa cifra del 2007 e per i servizi Samot le stesse somme dello scorso anno. C'è stata una diminuzione dei pazienti assistiti perché sono aumentate le tariffe. Ed in sede di verifica dei conti, che è durata cinque ore e mezzo, ho fatto verbalizzare tutto. La verità è che c'è un problema di fondo: dove ricavare le risorse. Bisogna fare un discorso di priorità». Manno annuncia, infine, che entro l'anno sarà attivato l'Hospice al Maggiore di Modica. Ma l'allargamento del Maggiore e del Guzzardi di Vittoria faranno aumentare le spese generali. È necessario che il territorio faccia una scalletta di priorità.

GIANNI NICITA



SANDRO TUMINO
Consigliere
provinciale di
Sinistra
Democratica

DONNALUCATA

Ambiente e moda in passerella



ALCUNI DEI PROTAGONISTI DELLA SERATA ALL'AZIZ

Il tema della tutela dell'ambiente è salito in passerella allo stabilimento balneare Aziz a Donnalucata, dove sei giovani stilisti emergenti, provenienti dall'Accademia di Belle Arti della Sicilia, hanno presentato creazioni interamente realizzate con materiali naturali, riciclabili, ecocompatibili e ad impatto ambientale zero. A sfilare ed essere premiata è stata l'estrosità e la fantasia nell'uso di materiali riutilizzabili trasformati in lussuosi abiti di alta moda. Un innovativo, ma soprattutto ecologico, modo di proporre la moda, ma anche un'azione di sensibilizzazione alla tutela ambientale che se pur leggera, briosa ed elegante ha colpito il pubblico presente alla sfilata. L'iniziativa, patrocinata dalla Provincia Regionale di Ragusa, Assessorato Territorio e Ambiente, con la partecipazione dell'Istituto d'Arte di Comiso e del Comune Casmeneo, nonché la Ban-

ca Agricola Popolare di Ragusa, ha visto i sei stilisti mettersi in gioco in una gara con tanto di giuria, presenziata dalla nota stilista Eleonora Altamore. La classifica finale ha visto, al primo posto Antonio Gurrieri e Rita Barone, al secondo posto Fausta Simiele, Morena Cutello e Lucia Salafia, al terzo Ausilia Sudano. Il contributo canoro del tenore Giuseppe Ranzani, i balletti coreografici della scuola di danza Akademy di Luisa Vinacciolo, la conduzione di Roberta Rapisarda e la professionale direzione artistica affidata a Lidia Migliorisi hanno garantito il successo della serata. Una serata ben riuscita, come ha sottolineato l'assessore Provinciale al territorio e ambiente Salvatore Malia che afferma: "solo un alto senso civico e il rispetto del territorio favoriscono la tutela dell'ambiente".

ADRIANA OCCHIPINTI

SCICLI. Manifestazione della Provincia regionale Antonio Gurrieri e Rita Barone trionfano in Ambiente è Moda

SCICLI. (*gn*) L'Ambiente è Moda: un singolare defilé di moda dove hanno partecipato sei giovani stilisti emergenti provenienti dall'accademia di Belle Arti della Sicilia. Il tema dell'ambiente è salito in passerella allo stabilimento balneare Aziz di Donnalucata. L'iniziativa patrocinata dalla Provincia regionale - assessorato Territorio e Ambiente - con la partecipazione dell'Istituto d'Arte di Comiso e del Comune Casmeneo, è nata dall'idea di stimolare le coscienze delle persone circa la tematica del rispetto e della tutela dell'ambiente attraverso una delle più artistiche forme di comunicazione: la moda. Sei giovani stilisti emergenti provenienti dall'Accademia di Belle Arti, hanno messo a frutto le competenze artistico-professionali, presentando creazioni interamente realizzate con materiali naturali, riciclabili, ecocompatibili e ad impatto ambien-

le zero. I sei stilisti si sono messi in gioco in una simpaticissima gara con tanto di giuria che ha premiato l'estrosità e la fantasia nell'uso di materiali riutilizzabili opportunamente trasformati in lussuosi abiti di alta moda. Un innovativo, ma soprattutto ecologico, modo di proporre la moda, un'azione di sensibilizzazione che se pur leggera, briosa ed elegante ha colpito nel cuore l'argomento Ambiente ed entusiasmato il numeroso pubblico presente alla sfilata. La serata ha acquisito maggiore spessore, grazie al contributo canoro del tenore Giuseppe Ranzani ai balletti coreografici della scuola di danza Akademy di Luisa Sinaciolo e alla partecipazione di una qualificata giuria presenziata dalla nota stilista Eleonora Altamore, che ha stilato la graduatoria degli abiti proposti. La conduzione della serata è stata di Roberta Rapisarda, mentre la direzione artistica

di Lidia Migliorisi. La classifica finale ha visto, al primo posto Antonio Gurrieri e Rita Barone, al secondo posto Fausta Simiele, Morena Cutello e Lucia Salafia, al terzo posto Ausilia Sudano. Una serata ben riuscita, come ha sottolineato l'assessore Provinciale al territorio e ambiente Salvatore Mallia: «Solo un alto senso civico e il rispetto del territorio favoriscono la tutela dell'ambiente che si realizza con una collaborazione fattiva da parte di tutti».



La cerimonia di premiazione dei primi classificati de «L'Ambiente è Moda».

Grande successo per lo «schiuma party»

Marina di Modica. Molti ragazzi accorsi nella località balneare per partecipare ai balli proposti da Ddj Calabrese

MARINA DI MODICA. Una iniziativa promossa ed ideata dalla Compagnia Teatrale La Raccomandata nella persona di Carmelo Santaera, che ha avuto un notevole successo nella sua prima giornata, martedì scorso. Tantissimi ragazzi accorsi sul litorale di Marina di Modica per partecipare nei balli proposti dal Ddj Calabrese per lo schiuma party. Tanto divertimento fra i ragazzi entusiasti per la novità, anche se è arrivata alla fine di una stagione estiva fatta di poche iniziative. Un progetto condiviso in compartecipazione dall'Assessorato Beni e Attività Culturali della Provincia Regionale di Ragusa, guidato da Mommio Carpentieri. Apporto anche dagli sponsor privati che approfittando della disponibilità dei proprietari dello chalet "Q' Cé Cè" e "Corallo" e delle autorizzazioni della Capitaneria di Porto di Pozzallo, hanno assicurato oltre il divertimento, una degustazione di biscotti di mandorla e gelati artigianali di prodotto-

ri modicani. La serata si è conclusa con l'esibizione della "Music Mohack Machine" e Antonio Modica che ha deliziato e strappato applausi ad un pubblico numeroso, accorso oltre qualsiasi aspettativa da parte degli organizzatori e che più di duecento persone si è dovuto accontentare di ascoltare la buona musica offerta dagli otto componenti la band, fuori lo chalet e nei terrazzini dei bungalow attigui la struttura. La Compagnia Teatrale La Raccomandata ieri ha proseguito con le attività organizzate per allietare la serata ai residenti di Marina di Modica, considerato che già più della metà dei posti disponibili erano stati già prenotati. Gli schiuma party vengono organizzati durante la stagione estiva nelle località balneari più famose del mondo, dove il divertimento rappresenta l'aspetto più importante. Quanto accaduto, positivamente, anche a Marina di Modica.

MICHELE BARBAGALLO

INIZIATIVA. Della compagnia La Raccomandata **Lo «Schiuma party» a Marina In centinaia lungo il litorale**

(*sac*) Grande successo dell'iniziativa ideata dalla Compagnia Teatrale La Raccomandata di Modica. Tantissimi ragazzi accorsi sul litorale di Marina di Modica per partecipare allo Schiuma Party. Tanto divertimento e gente entusiasta per la novità, anche se è arrivata alla fine di una stagione estiva fatta di poche iniziative. Un progetto condiviso in con Assessore ai Beni e Attività Culturali della Provincia, Mommo Carpentieri e da alcuni sponsor che approfittando della disponibilità dei proprietari degli stabilimenti balneari «Q' Cé Cè» e «Corallo» e delle autorizzazioni

della Capitaneria di Porto di Pozzallo, hanno assicurato oltre il divertimento, una degustazione di biscotti di mandorla e gelati artigianali di produttori locali. La serata si è conclusa con l'esibizione della Music Mohack Machine ed Antonio Modica che ha deliziato e strappato applausi ad un pubblico numeroso, accorso oltre qualsiasi aspettativa da parte degli organizzatori e che più di duecento persone si è dovuto accontentare di ascoltare la buona musica offerta dagli otto componenti la Band, fuori lo chalet e nei terrazzini dei Bungalow attigui la struttura.

Punta Secca Arriva il contributo **La Provincia "salva"** **la notte bianca**

SANTA CROCE CAMERINA. La notte bianca a Punta Secca si farà anche quest'anno. L'evento è rimasto in bilico fino a ieri mattina, dopo due giorni di incontri fra gli amministratori comunali e quelli provinciali che con il loro determinante contributo avrebbero garantito l'effettuazione della manifestazione. Solo ieri, l'amministrazione provinciale ha assicurato una cospicua parte del contributo per realizzare la kermesse, inserita nel cartellone degli eventi estivi camarinensi. La decisione della Provincia ha consentito l'immediato approntamento degli appuntamenti della notte bianca, dal titolo «Tramonto all'alba». ◀ (f.d.)



La scorsa edizione della notte bianca

IN CONTRADA SELVAGGIO

Grande musica al campo sportivo Martedì arriva Gianna Nannini

(*gga*) Martedì prossimo, al campo sportivo di Contrada Selvaggio, la rock star italiana Gianna Nannini aprirà il suo mini tour. I vari aspetti della sua anima, da quella più dark a quella soul, passando dall'intramontabile vena rock faranno il loro ingresso sul palco insieme al suo giubbotto di pelle nera. La cantante non mancherà di proporre al pubblico ragusano i successi nuovi e vecchi dei suoi intensi trent'anni di carriera, punto di riferimento del panorama musicale italiano. Fra questi «Suicidio d'amore», «Sei nell'anima», «Io», per andare poi alle indimenticabili «Revolution», «Profumo», «Radio Baccano», «Sorrìdi», «America», «Scandalo», «I maschi», «Bello e impossibile». In oltre due ore di spettacolo, l'artista proporrà dunque i contenuti del doppio cd, disco di diamante, «Giannabest», ai vertici della classifica. L'evento, organizzato da Marcello Cannizzo, gode del contributo della Provincia Regionale e del Comune.

GIOVANNELLA GALLIANO

OGGI LA PRESENTAZIONE

Al via concorso nazionale di corti del cinema d'arte

gi.cas.) E' tutto pronto per la decima edizione del Videolab Film Festival, il concorso nazionale di corti del cinema d'arte. Direttore artistico il regista vittoriese Andrea Di Falco. Questa mattina nella sala convegni di villa Pace a Kastalia si terrà la conferenza stampa per la presentazione della decima edizione del festival. Saranno presenti il direttore artistico Andrea Di Falco e il regista Manuel Giliberti, un nome ormai noto nella nostra provincia. Il Festival, oltre a portare la firma del suo ideatore Andrea Di Falco, porta quella de Laboratorio 451, e gode del contributo Provincia Regionale di Ragusa.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

FISCALITÀ DI VANTAGGIO. Monito del consigliere Stornello che invita Motta ad intervenire **Zone franche: «L'Asi ha perso la vera occasione»**

(*gn*) Continua il dibattito sulle zone franche. Ad intervenire adesso è il consigliere del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale, Gianni Stornello che afferma: «L'Asi ha sprecato un'occasione anche se non tutto è perduto. La provincia di Ragusa già da due anni avrebbe potuto mettere a punto una sua strategia per rientrare nel progetto della fiscalità di vantaggio se il Comitato direttivo del Consorzio Asi avesse rispettato l'indirizzo di una mozione, da me presentata, approvata in ottobre 2006 dall'unanimità del Consiglio generale». Secondo Stornello l'amministrazione del

Consorzio ha sottovalutato un'importante opportunità per il sistema produttivo ibleo, rappresentata appunto dalla delimitazione di zone franche. «La Finanziaria 2007 – ricorda Stornello – prevedeva un sistema di fiscalità di vantaggio molto articolato e non limitato solo alle zone franche urbane, di cui si parla oggi, ma esteso anche a particolari aree del Mezzogiorno, ben definite, caratterizzate dalla diffusione della piccola e media impresa e dove la carenza di infrastrutture e servizi giustifica una sorta di risarcimento in termini, appunto, di fiscalità di vantaggio. La mozione che pre-

sentai – continua Stornello – e che fu approvata all'unanimità, invitava il Presidente e il Comitato direttivo a promuovere le iniziative e gli atti che si ritenessero utili al raggiungimento di un obiettivo che oggi consideriamo perso. Credo tuttavia che di fiscalità di vantaggio si continuerà a parlare soprattutto in Sicilia. È per questo che rivolgo un appello al presidente Gianfranco Motta a prendere l'iniziativa, invitare al dialogo tutto il territorio ed insieme cercare di elaborare una proposta organica alla Regione e giocare una partita che non è ancora chiusa».

INPS. La legge 30 consente alle aziende di utilizzare giovani e pensionati **Vendemmia con contrattisti a termine**

(*gn*) Studenti e pensionati potranno essere assunti in via occasionale per lavori agricoli legati alla vendemmia 2008 che sta per iniziare. E avranno la possibilità di far valere i contributi lavorativi ai fini pensionistici. I beneficiari sono i giovani dai 16 anni in su che non sono entranti nel mondo del lavoro e i pensionati già usciti dall'attività lavorativa. I giovani non devono superare i 25 anni di età. Questa forma di lavoro di tipo accessorio e occasionale era prevista dalla legge 30 del 2002, ma solo ora si sta dando concretezza alla sperimentazione.

I particolari dell'importante novità, che molto presto potrebbe essere estesa anche ad altre tipologie di lavoro occasionale, sono stati spiegati dal direttore provinciale dell'Inps, Domenico Falzone: «Si tratta di esperienze di lavoro svolte nella massima legalità e trasparenza che mirano a scongiurare il lavoro nero e a garantire la copertura assicurativa e pensionistica ai lavoratori. Questo esperimento - continua il direttore provinciale dell'Inps - potrebbe essere il test per allargare la platea ad



**DOMENICO
FALZONE,
DIRETTORE
PROVINCIALE
DELL'INPS**

altri lavori di tipo occasionale e accessorio». Studenti e pensionati, dunque, grazie a una convenzione stipulata fra Inps, Regione Sicilia e Inail, potranno

**Il direttore Domenico Falzone:
«È un'esperienza che mira
a scongiurare il lavoro nero»**

avere opportunità di lavoro nel settore agricolo a partire dalla vendemmia 2008 fino al 31 dicembre 2008.

Per instaurare questo rapporto di lavoro occorrono due soggetti: il datore di lavoro/committente, che può utiliz-

zare prestazioni di lavoro nei limiti di un tetto di spesa di 10.000 euro; e il lavoratore/prestatore, che nell'arco dell'anno non può avere compensi superiori a 5.000 euro. Il rapporto di lavoro presenta molti vantaggi per il datore di lavoro e per il lavoratore. Il primo beneficia delle prestazioni nella completa legalità, con copertura assicurativa Inail senza dover stipulare alcun tipo di contratto; il secondo può integrare le sue entrate attraverso prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale, non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato ed è coperto, inoltre, da una posizione previdenziale e assicurativa. Il pagamento delle prestazioni avviene tramite l'utilizzo di «voucher» telematici e cartacei (buoni lavoro) che il datore di lavoro acquista a 10 euro in procedura telematica oppure presso l'Inps o ancora attraverso le associazioni di categorie agricole. I buoni servono a pagare il lavoratore, che può riscuotere il corrispettivo netto di 7,50 l'ora presso qualunque ufficio postale.

G. N.

L'ASSESSORATO all'Ambiente aderisce alla kermesse

Ibla in festa l'ecologia pure

Nuove adesioni a «Ibla in Festa», la kermesse che sta animando gli angoli più suggestivi del quartiere barocco del capoluogo e che andrà avanti sino al 14 settembre. Anche l'assessorato all'Ecologia del Comune di Ragusa ha fornito il proprio sostegno, promuovendo lo slogan «Mantieni pulita la tua città» sulle locandine e sui depliant che reclamizzano l'iniziativa. Un appoggio che si sostanzia nel nuovo ciclo della gestione dei rifiuti e che ha nella raccolta differenziata l'elemento più caratterizzante.

«Ecco perché - spiega l'assessore comunale all'Ecologia del Comune di Ragusa, Giancarlo Migliorisi - non poteva mancare il nostro supporto ad una iniziativa che intende garantire piena vitalità al borgo barocco attraverso momenti di intrattenimento singolari, come gli sbandieratori che, nelle fasi iniziali del festival, hanno animato il quartiere, lasciando stupiti i tanti visitatori che Ibla sta ospitando in questi ultimi

«Mantieni pulita la tua città» è lo slogan scelto da Migliorisi mentre la bontà del servizio esalta Occhipinti

giorni. L'occasione di "Ibla in Festa" è valida, dunque, per ribadire l'attenzione alla raccolta differenziata che i residenti, in questi mesi d'esordio del nuovo ciclo, sono riusciti a rivolgere ad una pratica a cui non erano abituati e che, nel giro di poco tempo, ha raggiunto percentuali importanti». Il presidente del Comitato per Ibla, che ha organizzato la kermesse, si dice convinto che tale connubio servirà ancora di più a promuovere un messaggio positivo. «La bellezza di un posto - afferma Giuseppe Occhipinti - si misura anche attraverso la pulizia. E devo dire che Ibla, proprio in occasione delle giornate del

festival, si sta presentando con un biglietto da visita che, sul piano ambientale, tutti ci invidiano, anche i rigorosissimi visitatori del Nord Europa. Era l'auspicio migliore che si sarebbe potuto formulare alla vigilia della manifestazione. Auspicio che non è più tale perché adesso è diventato realtà». I prossimi appuntamenti di «Ibla in Festa» sono fissati per il 22 ed il 23 agosto. In entrambi i casi, di scena dei caffè concerto che prenderanno il via alle 21,30 e si terranno rispettivamente in piazza G.B. Odierna e sul corso XXV aprile.

R. R.

L'ESTATE RAGUSANA

Il porto, l'ecologia e la viabilità tra gli aspetti da premiare mentre va rivista la questione della fognatura e dell'eccessiva presenza di mosche che ha infastidito i villeggianti

Marina, più luci che ombre

Bilancio positivo per il sindaco Dipasquale che indica i punti di forza della frazione

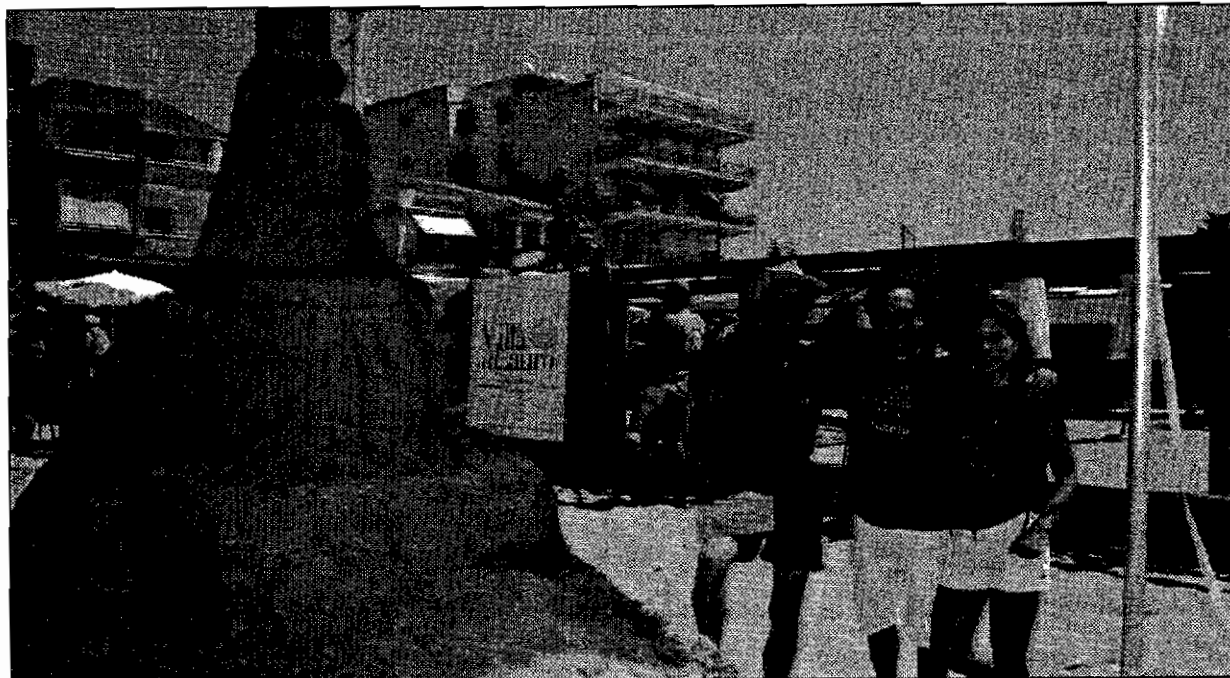
A Marina di Ragusa, la settimana dopo il Ferragosto, è già tempo di bilanci. Anche perché, come è d'uso tra i villeggianti ragusani, già a partire dei prossimi giorni, in occasione della festa del patrono in programma il 29 agosto, sono in molti quelli che lasceranno i luoghi di vacanza per tornare in città ed essere presenti alle manifestazioni in onore di San Giovanni. Ma che è estate è stata quella del 2008? «Il bilancio - afferma il sindaco, Nello Dipasquale - si può definire senz'altro positivo. Perché, al di là della mancata attivazione del porto, che ci siamo riservati per il prossimo anno, la collettività iblea ha già avuto modo di rendersi conto di come questa infrastruttura modificherà, ed in positivo, la vita della frazione rivierasca e le sue potenzialità di sviluppo. E' chiaro che ci sono anche altri aspetti che vanno curati ma mi pare che, per quanto riguarda la creazione del porto turistico, come dimostra già la richiesta dei posti barca, che hanno superato ogni più rosea previsione, si stiano cercando non solo di bruciare le tappe ma anche di creare quei contesti che si rendono necessari per far divenire Marina la perla della Sicilia. Abbiamo risolto, rispetto allo scorso anno, i problemi di carattere idrico, pur a fronte di una presenza più massiccia di residenti e villeggianti. E' stato risolto, una volta per tutte, il nodo relativo alla viabilità che, grazie alla collaborazione dei cittadini e degli operatori commerciali, ha avuto modo di estrinsecare soluzioni adeguate alle varie situazioni, sulla scorta delle sperimentazioni già effettuate l'estate scorsa. Altro aspetto positivo ha a che vedere con la pulizia. L'igiene ambientale, sempre fa-

cendo il raffronto con gli anni scorsi e con l'incremento del numero dei villeggianti, è decisamente migliorata. Segno tangibile del fatto che Marina vuole proporsi come una meta turistica a 360 gradi. Non dobbiamo altresì dimenticare la presenza di alcuni nuovi stabilimenti balneari che rendono la nostra frazione ancora più apprezzata dal punto di vista del divertimento serale. Mentre fino a qualche anno fa la maggior parte dei nostri ragazzi cercava il divertimento in altre borgate della costa, quest'anno siamo riusciti in qualche modo ad invertire la tendenza».

Per il primo cittadino, dunque, il bilancio di questa estate è lusinghiero. Ma c'è qualcosa che non ha funzionato? «Per la questione delle bancarelle al lungomare Andrea Doria - aggiunge il sindaco - anche se quest'estate è andata molto meglio di quella scorsa, bisogna trovare una soluzione definitiva. Così come per alcune situazioni che hanno a che vedere con la portata della fognatura, nonostante per un lungo tratto del lungomare siano stati collocati i nuovi tubi. Altro disagio che deve essere regolamentato è quello della presenza delle mosche nei posti di maggiore aggregazione».

GIORGIO LIUZZO

«Castelli in aria», artisti di spiaggia in gara a Marina



(*sm*) Si conclude domenica nella spiaggia del lungomare Mediterraneo di Marina l'edizione 2008 de «Castelli in aria», il concorso dedicato agli "artisti di spiaggia". Ospite d'onore Tim Handford, già noto ai ragusani nella prima edizione della manifestazione e per aver realizzato il Presepe

in sabbia presso la chiesa di San Sebastiano a Ragusa. L'artista ha realizzato un'opera dimostrativa per poi dedicarsi al corso per le tecniche base. Nella foto da sinistra Tim Handford, l'assessore comunale Ciccio Barone e l'organizzatrice Anna Occhipinti.

PROVINCIA. Soddisfatto l'Udc

Università, studenti Istituito lo sportello

(*sac*) Istituito a Modica uno sportello universitario per la Provincia di Ragusa. Soddisfazione tra gli studenti e nel Movimento dei Giovani dell'Udc.

«Si è concluso positivamente l'iter — dice Marco Santoro —, avviato dal nostro movimento, per l'istituzione di uno sportello universitario a Modica, in via San Giuliano 52, regolarmente convenzionato con l'Ersu di Catania e che consentirà agli studenti universitari dell'ateneo di Catania di effettuare l'intero disbrigo di tutta la modulistica universitaria, come l'immatricolazione, l'iscrizione, le borse di studio, le domande part-time, i tesserini mensa e quant'altro è necessario, evitando lunghe code presso le segreterie centrali. L'importante risultato è stato

possibile grazie alla collaborazione fra il nostro movimento giovanile, l'Associazione studentesca Controcampus e la disponibilità del Vice Presidente dell'Ersu di Catania, Salvo Salice».

Lo sportello universitario rappresenta una risposta concreta alle esigenze degli studenti universitari iblei e consentirà anche a coloro che studiano presso la sede centrale di Catania o le altre sedi decentrate, non ricadenti nel nostro territorio, di effettuare il disbrigo delle pratiche direttamente in Provincia di Ragusa.

«L'istituzione dello sportello universitario testimonia — conclude Santoro — ancora una volta, la grande attenzione che i giovani Udc riservano ai tanti giovani universitari iblei».

POZZALLO

Porto, oggi incontro per Raffaele Lombardo

L'incontro previsto per la giornata di ieri tra il sindaco Giuseppe Sulsenti ed il presidente della Regione Raffaele Lombardo, è stato rinviato a oggi. Problema prioritario da affrontare e risolvere con urgenza quello dell'Autorità di gestione del porto. La grave "vacatio" istituzionale ha già creato troppi disservizi ed inopportune invasioni di campo. Sulsenti ha più volte sollecitato la Regione a provvedere senza ulteriori indugi, pronto anche ad assumere in prima persona, da sindaco, l'onere della gestione del porto, nelle more della nomina di un organismo collegiale, rappresentato dall'Asi, dalla Camera di Commercio, dalla Provincia e dagli Enti locali interessati. E la Regione, per la verità, ha già adottato alcuni provvedimenti che sembrano tracciare la strada verso questa soluzione, affidando al Comune la manutenzione delle banchine, degli impianti di illuminazione, della pulizia

dell'intera area portuale ed assegnando ad un funzionario dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici la delega per l'esame delle pratiche amministrative. Ma ora, alla luce anche degli ultimi contrasti sorti tra Comune, Capitaneria e Dogana, è il momento di dare definitiva soluzione al problema con la nomina urgente dell'Autorità di gestione. "Per una questione di chiarezza istituzionale - dice Sulsenti - ed anche di programmazione. Premesso che il lavoro della Capitaneria, sotto l'aspetto della sicurezza e degli adempimenti d'istituto, è da apprezzare incondizionatamente, appare assolutamente necessario affidare ad un organismo a parte la gestione del porto sotto l'aspetto commerciale, promozionale e amministrativo. Così come per legge. La nostra richiesta nasce nell'interesse della città e del territorio".

MICHELE GIARDINA

POZZALLO

«Il Comune acquisirà la casa di La Pira»

POZZALLO. Acquisire al patrimonio del Comune la casa natale di Giorgio La Pira di via Giulia n.8. Questo l'impegno dell'Amministrazione Sulsenti, portato avanti dall'assessore alla Cultura on. Attilio Sigona. Giorgio La Pira è nato a Pozzallo il 9.1.1904. Primogenito di sei figli (Salvatore, Giuseppina, Giovannino, Maria Cristina, Ernesto gli altri fratelli), frequentò la "Giacinto Pandolfi" fino alla quarta classe. Completò poi gli studi elementari a Messina. Un cartello indica la sua casa natale come "Luogo e simbolo universale della Pace", mentre una lapide posta alla parete recita: "Qui nacque Giorgio La Pira, figlio di Pozzallo, cittadino del mondo".

Tutto bene dal punto di vista for-

male. Ma la casa è di proprietà di privati che, avendone titolo, possono trasferirla ad altri. Il problema dell'acquisto dell'immobile da parte del Comune è più attuale che mai. Occorre però fare presto, anche perché l'idea di realizzare un itinerario turistico - culturale - religioso, va perfezionata con l'acquisto della casa natale di La Pira.

A livello di intenzione, tutte le Amministrazioni che si sono succedute alla guida della città dagli anni '70 ad oggi, hanno manifestato da sempre questo intento. Tre decenni dopo, nulla di concreto. Lunghi i tempi della politica? Forse meglio dire che qualcuno non ha capito o ha capito con ritardo l'universalità della figura di uno

dei più illustri personaggi del XX secolo.

"L'acquisto della casa natale di Giorgio La Pira - dice l'on. Attilio Sigona - è in agenda. Nel senso che abbiamo già avviato i contatti necessari per reperire il finanziamento per procedere all'acquisto dell'immobile che fa parte del progetto complessivo di crescita culturale della città, che stiamo portando avanti con grande determinazione e che comprende anche la Fondazione "Giorgio La Pira". A giorni conto di avere un appuntamento a Palermo presso i competenti uffici della Regione Siciliana, per accelerare l'iter di una pratica che vogliamo risolvere al più presto".

M.G.

A RISCHIO SOPPRESSIONE. Il sindaco di Vittoria, Nicosia: i tagli danneggiano l'economia **Scalo merci, Gurrieri al Pd: «Subito un vertice»**

(*gn*-sm*) La vicenda della soppressione degli scalo merci di Ragusa e Comiso è l'occasione giusta per Sebastiano Gurrieri per tirare le orecchie ai vertici provinciali del Pd. Un richiamo dalle ferie per il coordinatore Pippo Digiacomo e per il suo vice Tuccio Di Stallo. Sebastiano Gurrieri chiede la convocazione dell'assemblea provinciale per affrontare la problematica dei trasporti ferroviari in provincia di Ragusa. «Del resto - dice Gurrieri - dato che 20 giorni fa l'assemblea provinciale aveva approvato la costituzione dei Dipartimenti sarebbe ora di ufficializzarli. Del resto 20 giorni di vacanza possono bastare per riprendere in pieno l'attività politica». Ma sulla soppressione degli scalo merci il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, dice: «Si tratta di una scelta improvvida, che finirà con il penaliz-

zare un territorio già afflitto dalla carenza di infrastrutture e da un sistema viario vetusto e inadeguato. Smantellare gli scali merci significa infliggere una stoccata all'economia locale, ed in particolar modo al distretto del marmo, assai fiorente a Comiso, e a quello degli imballaggi in legno, molto presente a Vittoria; entrambi hanno sempre contato sul trasporto ferroviario, e dal prossimo 15 settembre potrebbero trovarsi in grosse difficoltà. Del resto, la decisione di chiudere i due scali merci va in assoluta controtendenza rispetto alle prospettive che si aprono per il nostro territorio. L'aeroporto di Comiso, l'aeroporto di Vittoria, il porto di Pozzallo, il raddoppio della Ragusa-Catania riqualificheranno l'intera area. La questione va affrontata in tempi celeri; per questo chiedo ai nostri parlamentari di attivarsi per individuare una soluzione».

In campo anche il presidente provinciale dell'Upla Claai, Salvatore Vargetto. «Non può passare sotto silenzio questo ennesimo scippo perpetrato ai danni del sistema ferroviario della provincia. Nel condannare la decisione riguardante la soppressione degli scali merci di Ragusa e Comiso. Condivido le preoccupazioni del sindaco Cub trasporti - aggiunge Vargetto - in particolare quando fa riferimento al silenzio assordante delle istituzioni iblee. Era ovvio attendersi, così come accaduto per la protesta sulla penalizzazione dei fondi per le strade provinciali, una mobilitazione generale. Che ancora non c'è stata e che, però, secondo me, non può essere differita. La realtà economica del sistema ibleo è così in bilico che un colpo del genere può pregiudicare il tentativo di risalita verso la china che le nostre pmi stanno cercando di potter in essere».

SOCIETÀ. Il capitale sociale sarà di 100 mila euro ed il cda potrà variare da tre a cinque consiglieri **Gestione mercato ortofrutticolo, la bozza è pronta**

(*gm*) Centomila euro di capitale sociale, un cda composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 consiglieri e nessuna possibilità per i commissioner di potere diventare azionisti, o singolarmente o tramite società in cui individualmente detengano la maggioranza di quote o azioni, della nuova società di gestione del mercato ortofrutticolo di Vittoria. La bozza dello statuto della nuova società inviata ad associazioni di categoria ed enti pubblici e sindacati, provoca divisioni, ma anche consensi. L'impostazione di partenza è quella di una società a prevalente capitale pubblico in cui il Comune detenga almeno il 51% e poi le altre quote potranno essere ripartite tra Provincia e Camera di Commercio, se interessate. Nessuna quota nell'azionaria-

to è prevista per le associazioni di categoria a meno che non sia il Comune a cedere parte delle proprie quote. «Noi presenteremo le nostre deduzioni alla bozza — ha detto il presidente della Cia, Giombattista Cirignotta — certo è che le associazioni di categoria, in rappresentanza degli imprenditori agricoli non possono non essere rappresentate nel cda. Una semplice presenza nell'assemblea dei soci non sarebbe determinante sulle scelte che la società dovrà poi prendere e noi diremo di no». Per la Cna la bozza di statuto è apprezzabile. «È uno statuto in linea con quelle di altre società di gestione di mercati agroalimentari che prevede anche la possibilità per la Vittoria mercati srl di potere rilevare quote da altre società di gestione mer-

cantili come ad esempio il centro agroalimentare di Catania, i mercati di Fondi e Milano», ha detto il segretario Giorgio Stracquadano. Ma sulla presenza di uno degli attori della filiera, gli autotrasportatori, la Cna chiede maggiore chiarezza. «Faremo le nostre proposte perché anche in questo senso vi siano scelte condivise», ha aggiunto. Per la Confcommercio invece, il nodo da sciogliere rimane quello legato alla figura dei commissioner nell'azionariato. Se la società non prevederà l'ingresso dei privati gli operatori rimarranno dei semplici concessionari. Altrimenti, in forma associata, potranno avere la loro rappresentanza. «Questo è uno dei punti sui chi chiediamo maggiore chiarezza», ha detto il presidente dell'Ascom, Antonio Prelati.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Le reazioni dei governatori dopo le dichiarazioni del ministro Raffaele Fitto a ItaliaOggi

Il baratto delle regioni autonome

Nuove competenze in cambio dell'adesione al fondo perequativo

DI FRANCESCO CERISANO

Le regioni a statuto speciale sono pronte all'accordo con il governo sul federalismo fiscale, pur di conservare le proprie prerogative. Facendosi carico, se sarà il caso, di nuove competenze «a costo zero», ossia senza la corrispettiva erogazione di contributi da parte dello stato. Non si sono fatte attendere le reazioni alle parole del ministro per i rapporti con le regioni, Raffaele Fitto, che a *ItaliaOggi* (si veda il numero di ieri) ha espresso la necessità di rivedere i criteri di specialità di alcuni territori autonomi. Da Trento a Palermo, da Bolzano ad Aosta governatori e presidenti di provincia non sembrano avere alcuna voglia di rinunciare a una fetta della propria autonomia. E vanno all'attacco: altro che privilegi, gli statuti assegnano agli enti responsabilità e prerogative, molto spesso disattese dallo stato centrale.

Raffaele Lombardo, presidente della giunta siciliana, non vuole polemizzare, né tantomeno creare spaccature all'interno della maggioranza, ma qualche sassolino dalla scarpa se lo toglie. «Le prerogative attribuite alla Sicilia dallo statuto per oltre 60 anni sono state disattese dai governi di ogni colore politico», replica il governatore. Che chiede a Fitto di farsi carico di queste inadempienze trovando «vie d'uscita immediate», come aveva fatto nel precedente governo Berlusconi l'ex ministro Enrico La Loggia.

Lombardo non lo dice esplicitamente, ma è chiaro il riferimento al decreto legislativo fatto approvare da La Loggia nel 2005 (si veda *ItaliaOggi* del 25/10/2005) per porra fine a un contenzioso decennale tra l'amministrazione di palazzo d'Orleans e il governo. Terreno dello scontro, manco a dirlo il federalismo fiscale. E una norma dello statuto siciliano (l'art.37) inattuata dal 1965. Lo statuto prevede che le imprese che hanno stabilimenti in Sicilia, ma sede legale fuori dall'Isola debbano versare una quota dei redditi nelle casse della regione. Una disposizione apparentemente inequivocabile, ma in realtà vanificata dalla riforma fisco-

le del 1971 e quindi inattuata fino al decreto La Loggia. Con la conseguenza che per 40 anni tutte le grandi aziende che hanno stabilimenti in Sicilia (Fiat, Suam e Erg, tanto per fare qualche esempio) hanno versato le imposte nella sede del loro domicilio fiscale e non nell'isola. Tutto questo ha fatto perdere alla regione introiti stimati in 500 milioni di euro l'anno.

Una risposta a Fitto condita da un'apertura al dialogo sulle riforme arriva da Lorenzo Dellai, presidente della provincia di Trento. «Non ci siamo mai arroccati su delle posizioni: non abbiamo privilegi da difendere, ma un assetto costituzionale, che ci carica di grosse responsabilità», ha dichiarato. «Non parlo per tutte le regioni a statuto speciale, ma per la provincia autonoma di Trento e ribadisco che siamo pronti, fin da subito, ad un accordo con il governo per aumentare le nostre responsabilità e funzioni, concorrendo da subito al riequilibrio finanziario della stato con nuove competenze». Sulla stessa lunghezza d'onda il suo collega altoatesino e leader della Svp, Luis Durnwalder, presidente della provincia di Bolzano. «Vogliamo fare anche noi la nostra parte assumendoci in proprio nuove competenze. Abbiamo chiesto, ad esempio, al ministro Calderoli di

gestire direttamente le poste locali». La proposta delle due province autonome è semplice: garantire una «partecipazione indiretta» al fondo perequativo tra regioni grazie all'acquisto di nuove competenze senza la corrispettiva erogazione di contributi da parte dello stato. Le «nuove competenze» potrebbero comprendere la posta, la polizia locale e alcune magistrature. Toni distesi anche nelle parole di Augusto Rollandin, presidente della Valle d'Aosta. «C'è un equivoco di fondo», spiega il governatore. «Non abbiamo mai detto di non voler partecipare al fondo. Se il governo vuol fare delle proposte, siamo disponibili a riceverle». «I fondi del riparto fiscale», ha aggiunto, «sono legati a differenti funzioni, in Valle d'Aosta per esempio si svolge anche la funzione prefettizia che gestisce la sicurezza, tema molto importante in questo periodo».



POLITICA D'AGOSTO La guerra sul federalismo

Il vicecoordinatore di FI. «Per ora vediamo più ombre che certezze nella bozza Calderoli. Coinvolgere nella decisione Province e Comuni»

Gli standard di spesa. «Quando verranno stabiliti l'Isola potrebbe entrare in profonda crisi, considerati gli attuali enormi costi che sostiene»

«Sicilia e Sud a rischio collasso»

Castiglione: «Bisogna ragionare insieme bene su tempi e modi di applicazione della legge»

ANDREA LODATO

CATANIA. Frena il Pdl siciliano, un po' come, del resto, ha fatto nelle ultime ore il Popolo della Libertà in altre regioni del Sud. Frena sul federalismo così come concepito nella bozza Calderoli. E, per dirla tutta, il presidente della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, che è anche vice coordinatore di Forza Italia in Sicilia, fa capire che è necessario, utile e forse pure indispensabile frenare ora, prima della curva pericolosa che si sta andando ad affrontare.

«Abbiamo visto che c'è da parte del presidente della Regione siciliana una grande apertura nei confronti della proposta del ministro Calderoli. Per quanto ci riguarda, però, devo dire che in questo momento in quel progetto vediamo più rischi ed ombre per le regioni svantaggiate, che non una autentica svolta che aiuti il Mezzogiorno e la Sicilia a colmare il gap esistente e ad impostare una gestione più oculata, razionalizzata e coerente per il futuro».

Giuseppe Castiglione non vuol scatenare allarmi, né catastrofismi. Ma nelle ultime ore, leggendo e rileggendo la bozza Calderoli, i tempi ed i modi di attuazione che vengono indicati, le perplessità sono aumentate.

«Penso che il progetto di arrivare entro il 15 settembre all'applicazione del Ddl sia francamente impossibile. Perché prima dobbiamo fare un'analisi seria delle conseguenze che la Sicilia e le altre regioni del Sud possono avere da questa legge. Nel momento in cui verranno applicati i cosiddetti costi standard, infatti, noi rischiamo un crollo totale, irrecuperabile. Forse nemmeno dieci anni potrebbero bastare per raggiungere i livelli delle tre regioni che verranno scelte per dettare i parametri. Baserebbe pensare soltanto ai costi standard della macchina burocratica, della pubblica amministrazione, che, non dimentichiamolo, in Sicilia per anni ha rappresentato anche un'alternativa occupazionale rispetto a regioni più ricche. Come sarà possibile adeguare la nostra spesa, per esempio, per i dirigenti regionali rispetto a quella che sostengono regioni come Lombardia o Veneto? Oppure quando si stabilirà il parametro di spesa per il settore della Forestazione, come ci adegueremo con i nostri 30 mila forestali, rispetto ai costi della Lombardia che, pur avendo il doppio della nostra area a foresta, di dipendenti ne ha appena 400?».

Castiglione fa un quadro dettagliato, ana-



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CATANIA CASTIGLIONE CON SILVIO BERLUSCONI

litico, preciso dei rischi cui la Sicilia in particolare potrebbe andare incontro. Niente scontro, ma ragionamento e, soprattutto, azione politica immediata e concreta. Per questo il presidente della Provincia di Catania intanto chiarisce: «Il presidente Lombardo oggi incontrerà il ministro Calderoli, ma le conclusioni di questo vertice riguarderanno la posizione che la Regione ha, non una valutazione globale, che tocca alla Regione, ma anche alle Province e ai Comuni. Per questo chiederemo che anche Anci e Upi intervengano».

Ma la questione diventa anche estremamente politica, nel senso che da settimane si moltiplicano incontri tra i vertici siciliani del Pdl, anche all'interno della stessa Forza Italia, per mettere a punto una strategia che ponga il nuovo partito dell'Isola al centro della scena politica nazionale, facendone il primo interlocutore in questioni delicate. A cominciare, ovviamente, dal federalismo. Nel quadro che si è delineato in questi mesi è chiaro che al Nord la Lega si è imposta come partito-guida delle richie-

ste e delle istanze degli elettori del centro-destra. E quaggiù? Castiglione spiega che, senza dubbi, i risultati delle elezioni, di tutte le ultime elezioni, hanno accreditato il Pdl come partito che deve fare da sentinella e da avanguardia.

«Per questo - ribadisce - non pensiamo che il Pdl possa essere la semplice somma di Forza Italia e An, ma un vero contenitore politico, forte ed innovativo, capace di far valere le ragioni del Sud e della Sicilia in una negoziazione con il governo nazionale in temi fondamentali per lo sviluppo come quello del federalismo. E - aggiunge Castiglione - il processo in Sicilia si sviluppa positivamente se pensiamo che già il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, ha mostrato con i fatti nell'Isola il superamento delle vecchie logiche dei singoli partiti. Così come Forza Italia può garantire oggi quella capacità di alzare la voce se serve ed ottenere risultati importanti per la Sicilia, con i suoi ministri, sottosegretari, con il ruolo di Renato Schifani, seconda carica dello Stato».

Così, ripassate le forze in campo, Castiglione, che molti hanno indicato in questi mesi come il potenziale candidato al coordinamento regionale (che il ministro della Giustizia Angelino Alfano lascerà per non essere distratto da questioni di partito visto l'impegno prestigioso e straordinario che gli tocca come Guardasigilli), indica anche una strada precisa ed un percorso inevitabile. Anche per discutere sino in fondo la questione del federalismo.

«Per settembre immaginiamo di riunire i vertici del Pdl, i ministri, gli esponenti di punta dei due partiti, innanzitutto, per presentare una nostra analisi e proposte precise, studiate ad un tavolo tecnico per arrivare a varare una legge che aiuti la Sicilia, non che rischi di penalizzarla».

Ma il tavolo tecnico e questa forza politica trainante per la Sicilia nelle intenzioni di Castiglione dovranno servire anche a svolgere un'altra funzione fondamentale, per cui c'è poco tempo a disposizione. E' il caso Catania, cioè la delicatissima questione legata al dissesto economico che incombe e che dovrà essere evitato per non provocare una serie di drammatiche conseguenze a catena. Ma per farlo ci vuole, appunto, un forte intervento che sensibilizzi in maniera determinante il presidente Berlusconi, sollecitando, ed ottenendo in tempi stretti, un provvedimento legislativo per salvare la città.

«Il presidente Berlusconi si è impegnato prima delle elezioni - spiega Castiglione - ed ha sempre mantenuto nel passato anche tutti gli impegni presi con i siciliani. Faremo, in ogni caso, come Pdl siciliano anche per questo la nostra parte, per Catania così come per discutere ed arrivare a nuove formule per i finanziamenti degli enti locali».

Qualcuno ha parlato nelle scorse settimane di mal di pancia in questo Pdl che Castiglione oggi immagina forte e coeso. Se ce ne sono stati, anche all'interno di Forza Italia, s'è lavorato per digerire qualsiasi boccone amaro. Castiglione ha anche incontrato Gianfranco Micciché, che aveva parlato delle necessità di riaprire il dialogo interno. Adesso si tratta di cominciare a far valere il peso di questo partito, dei suoi pezzi grossi e della sua base siciliana. Per questo Castiglione è prudente sulla questione federalismo. Perché potrebbe rivelarsi per il Sud una roulette russa 'sta bozza Calderoli. E se nessuno vuol tirare il grilletto, Castiglione pensa che sarebbe anche meglio scaricare l'arma, tanto per cominciare. E riparlarne tutti insieme.

La giunta ha approvato il disegno di legge che rivede le competenze di ogni assessorato. Ma si è deciso di procedere alle nuove nomine solo dopo la discussione del provvedimento all'Assemblea

Otto dipartimenti in meno alla Regione Ma slitta la rotazione dei dirigenti

PALERMO. (rive) Prima la riforma della macchina amministrativa regionale, poi la rotazione dei dirigenti. Alla fine, il governo ha approvato il disegno di legge per ridurre in totale i dipartimenti da 37 a 29, ridisegnando le competenze di ogni assessorato. In mancanza di un vero accordo politico nella maggioranza, spostamenti e soppressioni slittano a dopo la discussione in Assemblea regionale. Su questo fronte avrebbe vinto la linea di Udc e Pdl, che ieri, in mattinata, avevano riunito rispettivamente il segretario regionale Saverio Romano, il coordinatore dell'Isola, Pippo Scalia e il suo più probabile successore, Dore Misuraca, alla presenza del vicepresidente della Regione Titti Bufardecì.

Al governatore, Raffaele Lombardo, sarebbe stata contestata la mancanza di dialogo con i partiti e il tentativo di trovare accordi con i singoli assessori. Lombardo non avrebbe avuto i numeri per un ulteriore rinvio della giunta a lunedì, ultimo giorno utile per lo spoils system. Anche perché a Udc e Pdl, la convocazione della giunta anticipata di un giorno, rispetto a quanto sarebbe stato concordato, è parso un "blitz". Tanto che ieri era assente pure l'assessore Antonello Antinoro, direttamente impegnato nel braccio di ferro per avvicinare il suo capo di gabinetto, Adele Mormino all'attuale dirigente ai Beni culturali, Romeo Palma, sostenuto proprio dall'Mpa. Quest'ultimo rimarrà comunque al suo posto. Alla fine, infatti, Lombardo ha adottato una sorta di soluzione "tecnica": ai dirigenti generali è stato revocato il contratto e concessa una proroga di servizio di 45 giorni. Esclusi dalla decisione quelli "esterni", per i quali si sarebbe dovuta pagare una penale. Tra questi c'è lo stesso Romeo Palma, oltre alle guide di due settori nevralgici per la spesa delle risorse comunitarie: Pier Carmelo Russo al Turismo e Gabriella Palocci alla Programmazione.

Al dipartimento alla Formazione, Forza Italia avrebbe difeso la dirigente Alessandra Russo, ormai in rotta con l'assessore al Lavoro Carmelo Incardona. Alla Russo è stato così firmato un nuovo contratto all'Ispettorato tecnico dei Lavori pubblici, dove Domenico Fiore è andato in pensione. Il posto alla Formazione sarà assunto ad interim da Patrizia Monterosso, al momento alla Pubblica Istruzione, anticipando di fatto la fusione prevista tra i due dipartimenti.

Intanto, anche per altri cinque dirigenti presto matureranno gli effetti del provvedimento approvato la scorsa settimana, che prevede il pensionamento automatico di tutti i dipendenti che abbiano raggiunto i 40 anni di servizio. Tra questi Luigi Castellucci e Saverio Ciriminna alla Sanità, il capo del personale Alfredo Liotta, quello dell'ente minerario, Ignazio Sciortino e il segretario di giunta, Carmelo Ruffino. Tra qualche mese dovrebbe andare in pensione anche Michele Bagnato, a capo di un ispettorato, quello Veterinario, che do-

rebbe essere soppresso. Sempre alla Sanità, per ridurre da cinque a due i dipartimenti, sarebbe previsto l'accor-

mento automatico di tutti i dipendenti che abbiano raggiunto i 40 anni di servizio. Tra questi Luigi Castellucci e Saverio Ciriminna alla Sanità, il capo del personale Alfredo Liotta, quello dell'ente minerario, Ignazio Sciortino e il segretario di giunta, Carmelo Ruffino. Tra qualche mese dovrebbe andare in pensione anche Michele Bagnato, a capo di un ispettorato, quello Veterinario, che do-

**Continua il braccio di ferro tra il governatore e l'«asse» Udc-Pdl
Assente l'assessore Antinoro**

pamento tra ispettorato e osservatorio Epidemiologico e quello tra dipartimento delle Infrastrutture sanitarie e Fondo sanitario. Previsto poi lo scorporo dell'assessorato agli Enti locali da quello alla Famiglia e politiche sociali e l'unione dei due dipartimenti dell'Agricoltura, mentre i Beni culturali dovrebbero assorbire il dipartimento dell'Architettura e l'arte contemporanea. All'assessorato all'Industria è stata proposta di elevare a direzione generale il dipartimento dell'Energia o di creare una sorta di "authority".

RICCARDO VESCOVO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La carica dei consulenti

Ancora sotto contratto i Prodi boys. E il governo Berlusconi raddoppia

DI FRANCO BECHIS

Il più generoso è stato l'uomo chiave per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania, il direttore della Protezione civile, Guido Bertolaso. Per realizzare quel che sembrava impossibile non ha badato a spese, rafforzando la squadra ufficiale messagli a disposizione da Palazzo Chigi con un nutrito gruppo di consulenti a tempo determinato. Fra loro anche sei esperti in grado di compiere ben più di un miracolo: sciogliere i problemi del traffico di Napoli, forse per far passare meglio i camion di raccolta rifiuti. In poco più di 100 giorni di nuovo governo, per una ragione o per un'altra, si è ingrossato a dismisura l'esercito dei consulenti governativi. Tutti o quasi in carica gli ex di Romano Prodi, sono arrivati i nuovi...

(...) Probabilmente tutti utilissimi, ma sono oltre un centinaio i contratti di collaborazione stipulati dal governo precedente quando ormai era chiara la sua caduta, e in alcuni casi anche dopo la sfiducia votata a gennaio dalle Camere. Contratti non impugnabili e con durata annuale e in qualche caso addirittura triennale, sui quali non può valere il sistema dello spoil system. I nuovi ministri (chi è messa peggio in questo senso è Stefania Prestigiacomo, grazie al generoso lascito del suo predecessore, Alfonso Pecora-Scanio) possono decidere di pagare e non utilizzare il lavoro dei professionisti ereditati, oppure di sfrittarne le capacità fino al termine del contratto fingendo che la loro capacità sia tutta tecnica e non politica. Solo che tutti ben sanno che di tecnici puri l'Italia è sostanzialmente priva e così in gran parte hanno compiuto la prima scelta: pagati e in naftalina gli esperti chiamati a raccol-

ta da Prodi e i suoi ministri, e via ai nuovi contratti con persone di fiducia. Risputano così negli elenchi dei ministeri almeno costretti alla trasparenza dai diktat di Renato Brunetta personaggi limitrofi alla nuova politica che non hanno trovato posto sul treno delle liste elettorali o che semplicemente hanno perso il loro posto ufficiale perché il leader di riferimento ha cambiato mestiere. Nei lunghi elenchi che oggi iniziamo a pubblicare (una piccola campionatura dell'esistente) si trovano nomi più o meno conosciuti la cui esperienza tecnica spesso è tutta da indovinare. Non cambia molto l'eterno modello di governo all'italiana, buono nella prima e nella seconda repubblica: innovando nomi e qualifiche resta sempre in piedi la più tradizionale delle squadre di sottogoverno. Che un po' umilia chi il suo mestiere nella pubblica amministrazione sa fare e anche vorrebbe fare...

Franco Bechis

Costretti a pagare i simili tecnici del governo precedente, i nuovi ministri hanno comunque deciso di portarsi dietro i loro esperti di fiducia. Che non sempre tecnici sono...

Regioni. Pubblicazione obbligata

Incarichi, la Sicilia blocca i pagamenti senza lista sul web

Orazio Vecchio
PALERMO

■ La Regione Sicilia non pagherà le prestazioni dei propri consulenti e collaboratori finché i relativi incarichi non saranno pubblicati sul web.

L'assessore alla presidenza, Giovanni Ilarda, dopo la stretta contro l'assenteismo che ha visto in tre mesi una contrazione del fenomeno del 36%, accelera sulla trasparenza: con la circolare 117.924, indirizzata ai capi di gabinetto del presidente e degli assessori, al segretario e ai dirigenti generali dei diparti-

CONTRO GLI SPRECHI

Verranno liquidate solo le consulenze inserite su internet. Obbligo anche per gli enti sottoposti a vigilanza

menti e ai dirigenti degli uffici speciali della Regione, l'assessore al personale e al patrimonio precisa che le disposizioni derivanti dall'articolo 1, comma 127 della legge nazionale n. 662 del 1996 (contenente "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica") vanno applicate anche in Sicilia.

Forte del parere dell'ufficio legislativo e legale della Regione, Ilarda, ex sostituto procuratore generale a Palermo, ha ribadito che l'amministrazione regionale ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito internet i provvedimenti di incarico per consulenza e collaborazione se prevedono un compenso. Compenso che non potrà essere corrisposto fino all'avvenuta pubblicazione dell'incarico.

L'obbligo non riguarda so-

lo l'amministrazione regionale, ma anche gli enti sottoposti a controllo e vigilanza. Il provvedimento inserito sul sito dovrà contenere i dati del percettore, l'oggetto dell'incarico e l'ammontare del compenso.

La circolare ribadisce che l'eventuale liquidazione del compenso, in assenza della pubblicazione dei dati su internet, è «illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto», mentre un'altra disposizione (articolo 58 comma 15 D.l. 63/01, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") prevede che l'inadempienza all'obbligo di pubblicazione comporti il divieto di conferire altri incarichi.

L'assessore ha annunciato che sarà creata, all'interno del sito della Regione, «un'area dedicata all'inserimento per via telematica da parte di tutti gli uffici regionali, dei dati relativi al conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione; in modo da rendere semplice e veloce l'ottemperanza alla norma e più trasparente la macchina amministrativa». Nelle more della realizzazione dell'area dedicata, ogni ramo dell'amministrazione dovrà pubblicare i provvedimenti sul proprio sito internet.

Appena un mese fa, alla verifica del ministro Renato Brunetta, la Regione Sicilia era fra le sei inadempienti (con Liguria, Molise, Piemonte, Puglia e Sardegna) all'obbligo di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni degli incarichi di consulenza e di collaborazioni esterne relative al 2006.

In Gazzetta la legge di conversione della manovra d'estate che entra in vigore domani

P.a., la parola d'ordine è tagliare

Ridotte all'osso le spese per consulenze, sponsor e attività di pr

DI ANTONIO G. PALADINO

Nella pubblica amministrazione la parola d'ordine è tagliare. Sotto le forche caudine del ministero dell'economia cadono le spese per le consulenze esterne, le relazioni pubbliche, i convegni, le mostre e le sponsorizzazioni. E quanto prevede l'articolo 61 del decreto legge n. 112/2008, la cui legge di conversione (n. 133/2008) sarà pubblicata oggi sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21 agosto 2008.

Vediamo in dettaglio cosa comporterà la cura dimagrante per la pubblica amministrazione.

Dal prossimo anno, la spesa delle pubbliche amministrazioni, tranne quella delle Authority e degli organi collegiali operanti nella p.a., è ridotta del 30% rispetto alla spesa complessiva registrata nel 2007. Per arrivare a tale traguardo, le pubbliche amministrazioni dovranno immediatamente (e comunque entro i trenta giorni successivi alla conversione in legge del decreto) adottare le misure necessarie.

Prima di tutto si dovranno migliorare e valorizzare le professionalità interne alla pubblica amministrazione. Questo potrà ottenersi riducendo il limite massimo di spesa per le consulenze esterne alla stessa p.a. Pertanto, dal prossimo anno (tranne le università e gli enti di ricerca), la spesa annua per studi e incarichi di consulenza conferiti a soggetti esterni alla p.a. non potrà essere superiore al 30% di quella effettivamente sostenuta nel 2004. Inoltre, la norma ora introdotta precisa che in tale limite di spesa si deve far rientrare anche quella per studi ed incarichi conferiti a pubblici dipendenti.

Anche le spese di rappresentanza e pubblicità sono sulla graticola. A decorrere dal prossimo anno, infatti, le pubbliche amministrazioni non potranno effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità che siano superiori al 50% dell'ammontare complessivo sostenuto nel 2007 per tali finalità. Unica deroga concessa quella relativa alle spese relative a convegni che siano organizzati da università ed enti di ricerca.

Colpi di forbice anche sul versante sponsorizzazioni. Dal 2009, le pubbliche amministrazioni non potranno effettuare spese relative a sponsorizzazioni che siano superiori al 30% della spesa sostenuta lo scorso anno per tale finalità.

Le società partecipate dalla p.a. (non quotate) non saranno certo esentate dai tagli a 360°. Queste, infatti, devono conformarsi ai principi di riduzione di spesa evidenziati nei comi precedenti. Sarà previsto

che al momento del rinnovo dei contratti di servizio, i corrispettivi riferiti alle spese generali sono ridotti del 30%, così come prevede il primo comma dell'articolo 61. Sarà cura del soggetto che esercita la vigilanza dell'azionista, al momento dell'approvazione di bilancio, che sia distribuito (se possibile) un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa conseguito. Cala la scure anche sui compensi dei traveletti pubblici, quando esercitano la funzione di componenti di collegi arbitrali. La norma infatti dispone che il 50% del compenso che spetta al dipendente pubblico che svolge l'attività di componente o di segretario dei collegi arbitrali viene prelevato alla fonte per essere devoluto in un apposito capitolo di bilancio dello stato. L'importo sarà pertanto assegnato per il finanziamento del trattamento accessorio dei dirigenti ovvero dei fondi relativi agli organi di autogoverno della magistratura (Csm, consiglio giustizia tributari, consiglio di presidenza Corte dei

Tagli alla spesa della p.a.	
Riduzione del 30% della spesa complessiva sostenuta nel 2007;	
Spese per pubblicità e rappresentanza non superiori al 50% del 2007;	
Tagli del 30% alle indennità e ai gettoni degli amministratori comunali e provinciali che non rispetteranno il Patto di stabilità 2008;	
Dirigenti sanitari, trattamenti economici ridotti del 20%.	

conti) e dell'Avvocatura dello stato. La stessa «trattenuta» si applicherà anche al compenso spettante al dipendente pubblico che collauderà le opere previste da contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Particolare interessante: la disposizione in esame si applicherà ai corrispettivi ancora da percepire e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della conversione in legge del decreto n. 112/2008. Se comuni e province non rispetteranno il patto 2008, saranno dolori. La norma prevede, infatti, che dal 2009 le indennità di funzione

e i gettoni di presenza saranno tagliati del 30%, rispetto all'ammontare che risulta al 30/6/2008, per gli enti che quest'anno non hanno rispettato il patto di stabilità. Per questi, sarà anche previsto un «congelamento» delle prebende. Sino al 2011, infatti, non sarà possibile prevedere l'incremento delle suddette indennità. Anche le società partecipate dagli enti locali e territoriali partecipano alle misure «lacrima e sangue». Si riduce, infatti, il compenso lordo dei componenti il consiglio di amministrazione. La dispo-

sizione infatti opera una modifica al testo del comma 725 della Finanziaria 2007; prevedendo che dal prossimo gennaio, al presidente e ai singoli componenti non potrà erogarsi un compenso annuo che sia superiore al 70 e al 60% rispettivamente del sindaco o del presidente della provincia (prima tale soglia era l'80 e il 70%). L'indennità di risultato resta vincolata al conseguimento di utili e comunque il suo ammontare non potrà superare il doppio del compenso onnicomprensivo ora previsto.

Infine, anche i dirigenti sanitari si mettono a dieta. La norma precisa che a partire dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi, i trattamenti economici complessivi che spettano ai direttori generali, sanitari e amministrativi, nonché ai componenti dei collegi sindacali della Asl, delle aziende ospedaliere, ancorché universitarie, sono rideterminati operando una riduzione del 20% rispetto al trattamento spettante alla data del 30 giugno 2008.

Lotta all'evasione. Il Dl 112 consente l'accesso ai dati delle Entrate per ruoli e ingiunzioni

Anagrafe fiscale aperta ai Comuni

Ma solo alcuni dipendenti potranno consultare le informazioni

Sergio Trovato

■ Riscossione delle entrate ad armi pari per concessionari dei tributi locali e società del gruppo Equitalia. In sede di conversione del decreto legge 112/08, l'articolo 83 comma 28-sexies riconosce agli enti locali e ai loro concessionari, dopo la notifica dell'ingiunzione di pagamento, il potere di accedere ai dati e alle notizie disponibili presso il sistema informativo dell'agenzia delle Entrate e all'archivio dei rapporti finanziari.

A Comuni e concessionari sarà, dunque, consentito l'accesso a tutti i dati che le banche, la società Poste italiane, gli intermediari finanziari, le imprese e gli organismi di investimento e gestione del risparmio, nonché ogni altro operatore finanziario, sono tenuti a rilevare e a tenere in evidenza.

In effetti questi soggetti *ex lege* sono obbligati ad acquisire i dati identificativi, compreso il codice fiscale, di coloro che intrattengono con loro qualsiasi rapporto o effettuano, per conto proprio o per conto o a nome di terzi, qualsiasi operazione di

natura finanziaria: l'esistenza di rapporto di qualsiasi operazione finanziaria, compiuta al di fuori di un rapporto continuativo, e la loro durata devono essere comunicate all'anagrafe tributaria.

Limiti e condizioni

Così come previsto per la società pubblica, la facoltà di accesso al sistema informativo è limitata ai debitori iscritti a ruolo e ai co-obbligati, al fine di acquisire notizie indispensabili per lo svolgimento dell'attività di riscossione affidata in concessione. Mentre l'articolo 1 del decreto ministeriale 16 novembre 2008 autorizza l'accesso solo dopo la consegna del ruolo, l'articolo 83 stabilisce che il riferimento al numero identificativo del ruolo, contenuto nel decreto, è sostituito con la data di notifica dell'ingiunzione e la relativa causale. Infatti, in base alla nuova disposizione, deve essere esclusa, per l'accesso al sistema informativo, qualsiasi discriminazione tra concessionari locali e agenti della riscossione, al di là dello strumento utilizzato per la riscossione delle entrate.

Il dirigente o responsabile dell'ufficio dell'ente locale e il legale rappresentante o direttore generale, se la riscossione è esercitata dai concessionari, sono tenuti ad autorizzare preventivamente l'accesso in forma scritta al sistema informativo e devono individuare, in via generale, i dipendenti impiegati. *Ex lege*, la scelta deve ricadere su quelli con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno due anni. I nominativi di questi dipendenti devono essere comunicati all'agenzia delle Entrate. Dal 2009, poi, l'elenco dei soggetti abilitati dovrà trasmesso entro il 31 marzo di ogni anno.

Pertanto, i concessionari dei tributi locali iscritti all'Albo istituito presso il ministero dell'Economia, che riscuotono le entrate locali a mezzo ingiunzione, possono ottenere le informazioni necessarie per verificare la situazione patrimoniale e reddituale del soggetto debitore. Del resto, l'articolo 4 del decreto legge 209/02, convertito nella legge 265/2002, stabilisce che Comuni e concessionari, diversi dagli esattori, possono ef-

Le linee guida

Esportazione delle informazioni
 L'articolo 83 del decreto legge 112/08, all'articolo 1, comma 28-sexies, prevede che i concessionari locali e i concessionari delle entrate, per accedere al sistema informativo dell'agenzia delle Entrate, devono essere abilitati in via generale dal dirigente o responsabile dell'ufficio dell'ente locale e dal legale rappresentante o direttore generale, se la riscossione è esercitata dai concessionari, e devono individuare, in via generale, i dipendenti impiegati. *Ex lege*, la scelta deve ricadere su quelli con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno due anni. I nominativi di questi dipendenti devono essere comunicati all'agenzia delle Entrate. Dal 2009, poi, l'elenco dei soggetti abilitati dovrà trasmesso entro il 31 marzo di ogni anno.

Gli abilitati all'accesso
 L'articolo 83 del decreto legge 112/08, all'articolo 1, comma 28-sexies, prevede che i concessionari locali e i concessionari delle entrate, per accedere al sistema informativo dell'agenzia delle Entrate, devono essere abilitati in via generale dal dirigente o responsabile dell'ufficio dell'ente locale e dal legale rappresentante o direttore generale, se la riscossione è esercitata dai concessionari, e devono individuare, in via generale, i dipendenti impiegati. *Ex lege*, la scelta deve ricadere su quelli con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno due anni. I nominativi di questi dipendenti devono essere comunicati all'agenzia delle Entrate. Dal 2009, poi, l'elenco dei soggetti abilitati dovrà trasmesso entro il 31 marzo di ogni anno.

fettuare la riscossione coattiva delle entrate utilizzando le procedure esecutive disciplinate dal Dpr 602/73, nominando i funzionari responsabili ai quali sono affidati gli stessi compiti e poteri che hanno gli ufficiali della riscossione.

Ipoteca e ingiunzione

L'attribuzione di questi nuovi poteri, tra l'altro, dovrebbe comportare un riesame delle recenti prese di posizione dell'agenzia del Territorio (circolare 4/08), che ha escluso che si possa iscrivere ipoteca legale sui beni del debitore in seguito alla notifica dell'ingiunzione fiscale. L'ingiunzione, anche se è un atto della riscossione coattiva utilizzato dagli enti locali, secondo l'Agenzia non ha la «natura di titolo idoneo per l'iscrizione d'ipoteca legale». In realtà, l'ingiunzione è un atto complesso, rivolto a portare la pretesa fiscale a conoscenza del debitore e a formare il titolo per l'eventuale esecuzione forzata. La riscossione coattiva con questo strumento già con la legge 265/02 è stata equiparata a quella esattoriale.

Precisato l'arco temporale di riferimento

Congedi malattia fino all'8° anno

DI ANNA LINDA GIGLIO

Il periodo entro il quale i genitori possono usufruire di cinque giorni di permesso retribuito l'anno per la malattia del figlio va dal giorno successivo al compimento dei tre anni fino a quello di compimento dell'ottavo anno. A fissare i panneli per l'esatta individuazione dell'arco temporale che consente l'accesso allo speciale congedo previsto dall'articolo 47, comma 2, del dlgs 151/2001 è il ministero del lavoro con l'interpello n. 33 del 19 agosto 2008 in risposta alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'Associazione nazionale vettori e operatori del trasporto aereo.

Il Testo unico delle norme a tutela della maternità e della paternità, ricorda il ministero, disciplina all'articolo 47 due distinte ipotesi di astensione del genitore dal lavoro: il congedo per malattia «di ciascun figlio di età non superiore a tre anni», la cui fruizione è estesa fino al compimento del terzo anno di età del bambino, senza alcun limite di giorni, e il congedo per malattia del figlio «di età compresa fra i tre e gli otto anni», attribuito entro il limite individuale di cinque giorni lavorativi di assenza all'anno. Quest'ultimo diritto di astensione dal lavoro è ricono-

sciuto, spiega la nota, in favore di ciascun genitore per ogni figlio di età superiore ai tre anni e decorre, pertanto, dal giorno successivo al compimento del terzo anno di età e fino agli otto anni, compreso il giorno del compimento dell'ottavo anno di età. A sostegno della propria indicazione, il ministero richiama il successivo art. 49 del dlgs n. 151/2001 che, in merito al trattamento previdenziale relativo ai periodi di congedo per malattia del figlio, prevede la contribuzione figurativa «fino al compimento del terzo anno di vita del bambino» (art. 49, comma 1) nonché, «successivamente al terzo anno di vita» e «fino al compimento dell'ottavo anno» (art. 49, comma 2), estende l'applicazione delle modalità di calcolo della copertura contributiva previste dall'art. 35, comma 2, norma che a sua volta fa riferimento al trattamento previdenziale dei periodi di congedo parentale, riconosciuti a ciascun genitore ai sensi dell'art. 32 del dlgs n. 151/2001, per ogni bambino «nei suoi primi otto anni di vita». Infine, il ministero richiama anche la circolare Inps n. 109/2000 che, in merito ai limiti temporali per la fruizione dell'astensione facoltativa da parte dei genitori, ne prevede espressamente l'estensione «fino al giorno, compreso, dell'ottavo compleanno».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Tempi stretti Gli uffici del ministro già lavorano sulla bozza della commissione D'Alema

Giustizia, riforma-Alfano al via: si ripartirà dalla Bicamerale

Modifiche ai processi civile e penale, separazione più netta giudici-pm

Tramontata l'ipotesi di un comitato di saggi guidato da Cossiga. L'Anm annuncia battaglia sulle riforme costituzionali

ROMA — Riparte il lavoro sulla riforma organica della giustizia (la cosiddetta «grande riforma») del governo Berlusconi. La novità è che essa recupererà il lavoro della Commissione bicamerale presieduta da Massimo D'Alema. O meglio la cosiddetta «bozza Boato» che dieci anni fa aveva già raggiunto un risultato condiviso, sui temi della giustizia, tra maggioranza e opposizione (di allora, a parti invertite rispetto agli schieramenti di oggi). Sul tappeto i nodi costituzionali di un riequilibrio — da molti auspicato — tra politica e magistratura.

I tempi sono stretti perché lo stesso premier sarebbe intenzionato a traghettare in porto il progetto celermente, in contemporanea al federalismo fiscale tanto caro alla Lega. Il Guardasigilli, Angelino Alfano, ha già messo al lavoro gli uffici del dicastero di Via Arenula. Dopo il Consiglio dei ministri del 28 agosto con all'ordine del giorno la nuova legge elettorale per le elezioni europee, il Guardasigilli comincerà a consultare gli alleati di governo e i presidenti delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato per entrare nel merito delle diverse ipotesi di riforma, tenendo conto anche di alcune proposte avanzate in disegni di legge di esponenti del centrosinistra (D'Ambrosio, Tenaglia).

Al primo posto dell'«agenda Alfano» rimane in ogni caso la riforma del processo civile (che in autunno arriverà in Parlamento come ddl collegato alla Finanziaria). A seguire, accelerazione del processo penale, riforme costituzionali

(Csm e obbligatorietà dell'azione penale), ritocchi all'ordinamento giudiziario per una più netta separazione giudici-pm, soluzioni al sovrappollamento delle carceri.

L'idea di affidare la riforma a una commissione di saggi presieduta da Francesco Cossiga sembra inyece ormai definitivamente naufragata. Le modifiche ai codici con-

l'obiettivo di accelerare i processi penali e civili sono una priorità anche per l'Associazione nazionale magistrati. Più spinosa resta la questione delle riforme costituzionali rispetto alle quali il sindacato delle toghe ha già preannunciato battaglia. E su questo fronte avrà sicuramente l'appoggio dell'Italia dei Valori di Di Pietro e di Rifondazione comunista (dove sembra ormai prevalere l'ala giustizialista, rispetto a quella più garantista e istituzionale incarnata da Giuliano Pisapia). Idv e Rifondazione, insomma, potrebbe-

ro mostrare un'inedita alleanza (cementata anche dall'iniziativa referendaria di Di Pietro sul lodo Alfano).

Il Guardasigilli ha deciso di accogliere anche la proposta di incontro con i Radicali e con l'Udc (parteciperà il 2 settembre a un convegno sulla giustizia promosso dal partito di Casini). La settimana prossima sarà presente al Meeting di Rimini (il settimanale di area *Tempi* aveva chiesto qualche settimana fa la riforma della responsabilità civile dei magistrati).

M. A. C.

L'appuntamento A Firenze confronto sul federalismo: arriveranno anche Tremonti, Bondi e Fini. Veltroni chiuderà con un'intervista

Pd, Festa con Bossi. No a Berlusconi

Da sabato la prima kermesse democratica. Assente Prodi, nessun invito al premier

ROMA — Per Walter Veltroni le mura della fiorentina Fortezza da Basso serviranno ad «accogliere» e non a «separare». Così presenta in un messaggio la Festa Democratica, la prima kermesse unitaria del Pd, evento che archivia, almeno a livello nazionale, le vecchie Feste dell'Unità. Il segretario del partito ne approfitta per attaccare il governo Berlusconi: «Si alambicca su questioni bizantine e litiga su tutto confondendo i destini del Paese con quelli giudiziari di un uomo solo». Vale a dire Silvio Berlusconi che, comunque, non è stato invitato alla Festa. Come il governatore siciliano Raffaele Lombardo. In compenso ci sarà un buon numero di altri esponenti del centrodestra. Particolarmente attesa è la presenza del leader della Lega Umberto Bossi, con il quale il Pd ha già avviato un serrato confronto sul federalismo.

Ma intervengono anche il Presidente della Camera Gianfranco Fini e i ministri Giulio Tremonti e Sandro Bondi. Con la locale festa del Pd di Modena, che quasi in concorrenza, proprio ieri, ha annun-

ciato altrettanti big della maggioranza come Mariastella Gelmini, Giulia Bongiorno, Carlo Giovanardi e Giuseppe Pisanu.

Bipartisan o meno, la Festa Democratica di Firenze sarà concentrata in due settimane (dal 23 agosto al 7 settembre): giorni pieni di incontri, tavole rotonde, eventi racchiusi nella suggestiva Fortezza da Basso, in pieno centro storico. Non avrà un comizio finale, bensì l'intervista a Walter Veltroni che verrà fatta da Enrico Mentana sabato 6. E conserverà in tarda serata (dopo le 21) gli appuntamen-

ti con i big del partito, come Francesco Rutelli e Massimo D'Alema. Non ci sarà però Romano Prodi. L'ex Presidente del Consiglio è stato invitato, ma ha declinato l'invito, precisa il responsabile della Festa, Lino Paganelli: «Come ha spiegato lui stesso più volte, ha preferito prendersi una pausa dalla politica e dagli impegni diretti». Tanto che, ha ricordato, «non ha neppure accettato, come richiesto da più parti, di rimanere alla presidenza».

I dibattiti si svolgeranno in una grande sala da mille posti dedicata allo storico sinda-

co di Firenze Giorgio La Pira. Gli stand e i tradizionali ristoranti popolari sono stati adattati al nuovo e più nobile scenario della fortezza, ma non mancheranno anche eventi musicali e di spettacolo. L'evento sarà seguito inoltre in diretta (come per la campagna elettorale) da Nessuno Tv e dal sito web del Pd. È previsto anche un collegamento con la Convention democratica americana, che si svolgerà a Denver dal 25 al 28 agosto, mentre a chiudere la Festa sarà il sindaco di Firenze Leonardo Domenici.

R. Zuc.